

Quell'ultima tranche per chiudere la partita

LA REALIZZAZIONE DELLA TAV

Dopo il via libera del Cipe (l'altroieri) e in vista dell'imminente vertice Francia-Italia (martedì 24 febbraio a Parigi) si riaccendono i riflettori sulla Tav, la linea ferroviaria ultra veloce tra Lione e Torino. Come ricorda il sindaco di Torino, Piero Fassino, la Tav è una questione che riguarda e investe non solo i torinesi, ma tutti i piemontesi e in generale lo sviluppo del Paese. La Tav non è una ferrovia locale, ma è il tratto di una grande opera di collegamento che non lega soltanto Torino a Lione ma è parte del più ampio progetto di corridoio numero 5 che collega Lisbona a Mosca, attraversando tutta l'Europa. La realizzazione della Tav va inserita nel quadro di un rapporto strategico nelle relazioni tra Est e Ovest, tra Sud e Nord Europa che rimanda all'idea di un'Italia del nord non separata ma integrata con il resto del continente. Continuare a erigere barricate per bloccarne la realizzazione, facendo ricorso anche alla violenza, è a questo punto inaccettabile oltre che dannoso. Bene quindi che la manifestazione di ieri a Torino organizzata dai No Tav e dai sindaci della Valsusa contrari all'opera si sia svolta pacificamente, senza scontri né incidenti. Un segnale di maturità che lascia ben sperare per il futuro.

